Anno XXXIV. - N. 98. Mercoledì 27 Aprile 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

La mozione Damiani

Ci voleva una certa leggerezza da parte di uno della Sinistra, tuttocchè dissidente a muovere un interpellanza sull'affare di Tunisi di cui non era difficile farsi un concetto adeguato e prevederne le conseguenze.

È vero che si trattava di una vertenza che riguardava non solo rilevanti interessi, ma anche il decoro della nazione; ma l'allarme non doveva sollevarsi il 6 aprile, ma quando assunse le redini del Ministero degli esteri un ministro del genere del Cairoli.

Nessuno può dare quello che non ha, e se io ho assoluto bisogno di un vestito, ma non ho che un calzolaio a mia disposizione per tagliarmelo e cucirlo, se l'abito viene mal fatto e mi fa fare una figura goffa presso gli altri, non ho a lagnarmi del calzolaio; sibbene di me o delle mie tristi circostanze.

L'onor. Cairoli alle sue eccellenti qualità riunisce, per consenso di tutti e di lui stesso, una inettitudine a reggere qualunque ministero, compreso quello di agricoltura e commercio, da non poter tener fronte per una settimana al controllo della Camera. Nell'istesso tempo non c'era mezzo per comporre un ministero di sinistra, se non in una combinazione in cui c'entrasse l'on. Cairoli, altrimenti la sinistra doveva rassegnare il potere, e questo era il vero disastro da cui era d'uopo salvare l'Italia. Dunque Cairoli deve essere ministro, e siccome è incapace a reggere qualunque portafoglio, ebbene a lui se ne affidi uno dei più importanti e gelosi per la sola ragione che è quello che per sua natura si sottrae alla vigilanza della Camera tranne in qualche eccezionale circostanza. Per tal modo si crede di poter sperare che nessuna complicazione politica possa risvegliare l'attenzione.

Si disperdano dunque le gloriose tradizioni di Cavour e di Visconti-Venosta che avevano innalzato la politica italiana alla riputazione di prima del mondo; si faccia invece una pessima figura all'estero; tant'è; tanto gli statisti esteri non meneranno lagno della incapacità dell'Italia, basta solo che il Parlamento non ne sappia nulla e non c'entri.

Si serva al partito e non importerà che si rovinino un poco gli interessi e la dignità d'Italia. Si trova sempre una menzogna per rattoppare uno sdrucio, qualche soporifero per addormentare il paese; e questo è il *desideratum* del Governo. Si accontentino gli urloni, si blandisca la piazza, si giochi d'altalena coi più arrischiati partiti, si diano sempre lustre ed il resto va da se

Ma lo stato d'Europa non è quel cielo cristallino, quel mare tranquillo, ove un nembo non apparisca, ove qualunque mal canto nocchiero possa sciogliere le vele. Si scarica la tempesta, si solleva la procella e non bisogna allora lagnarsi col pilota del pericolo del naviglio, se questo si trova fra le sirti invece di cullarsi in placida baja.

È assolutamente necessario Cairoli al potere? Si tolleri in pace che qualche cosa vada a catafascio. Non è da uomo assennato il pretendere quello ed una buona politica estera. O l'on. Damiani non crede necessario il governo della sinistra o crede che ci sia un modo diverso di governo senza l'on. Cairoli. Ma se c'è, perchè in tanti cambiamenti di ministeri e nell'arrabbattamento di 12 giorni di crisi si è finito col rimandare al Parlamento gli stessi ministri, compreso Cairoli condannato e riluttante? Una delle due; o questo modo non c'è, o se c'è, non è attuabile e si è dovuto ricorrere ad una soluzione mostruosa che pure si presenta la più pratica di tutte, mettendo innanzi, per renderla possibile, niente meno che una così detta riconciliazione della sinistra, condizione *sine qua non* per potersi ripresentare lo stesso Ministero e per potere esso durare.

E durasse pur tanto che si potesse finire una volta con questa legge elettorale! L'on. Damiani dovrebbe avere a cuore se non tante altre cose, almeno l'esistenza e la prevalenza del suo partito.

Del resto la forza delle cose e degli avvenimenti è più grande di quella degli uomini: Niente di più facile che la sinistra uccida la sinistra, se pure ciò non avvenga, ciò che non è a desiderarsi, colla stessa mozione Damiani.

P.

Francia e Italia

I giornali francesi levano grande scalpore per gli articoli violenti all'indirizzo della Francia, ch'essi pretendono pubblicati in Italia. « Giornali di Destra, giornali di Sinistra, scrive ad esempio il *Globe*, si sfogano contro di noi in recriminazioni irritate. Alcuni giungono fino a dire che la nostra spedizione contro i Krumiri è un'altra Mentana che apre dinanzi a noi, da parte dell'Italia, un abisso di rancori. Ve n'hanno che ci minacciano di un'alleanza-tedesco-italiana, come se non si avesse al di là delle Alpi che da fare un gesto per lanciare contro di noi tutti i reggimenti dell'impero di Germania, armata attiva, landwer e landstur. » Noi ci guardiamo intorno, ma invano, per vedere dove sono tutte queste espressioni ingiuriose, queste vane minaccie verso la Francia, di cui si lamenta il nominato giornale parigino. La calma e la dignitosa riserva in molti e perfino gli immeritati complimenti che il *Diritto* e il *Popolo Romano* hanno avuto il coraggio di contraccambiare alle ammonizioni forniteci con certo sussiego dal *Temps*, fanno troppo vivo contrasto collo stato di cose esposto dal *Globe* a' suoi lettori. Se mai qualcuno avesse potuto eccedere fra noi colle rampogne od anche con qualche volata, sarebbe ancora il caso di dire che l'eccezione conferma la regola, e non meriterebbe il conto del pomposo titolo « *La Presse italienne* » che il diario di Parigi prepone alle sue considerazioni.

Non pretendano per altro i nostri cari vicini che la stampa italiana rimanga silenziosa dinanzi al grave pericolo che minaccia la indipendenza della Tunisia e i più gravi interessi del nostro paese. La intrapresa contro l'isola di Tabarca, in onta a tutte le proteste del bey, e i particolari riguardanti la spedizione attuale, provano che questa non ha unicamente di mira di proteggere i confini dell'Algeria e infliggere un castigo agli invasori. Il governo e la nazione italiana hanno dunque pieno diritto di fare quanto è in loro per impedire l'effettuazione del reo disegno, e la stampa mancherebbe ad un sacro dovere se non si associasse agli sforzi comuni e non avvertisse le conseguenze che deriverebbero necessariamente da una mutazione violenta da parte della Francia, dello stato di cose che vige nella Reggenza tunisina.

Quanto ai sentimenti che tutti i partiti professano in Italia per la Francia, essi sono quelli della massima benevolenza e simpatia; ma spetta alla Francia medesima, e sa a quali condizioni le è possibile di farlo, di saperseli conservare. La conquista od anche il protettorato imposto alla Tunisia comprometterebbe al certo i rapporti che devono intercedere fra i due paesi, e il prevenirlo dal canto nostro è una nuova prova del pregio che ammettiamo all'amicizia colla Francia, giacchè si tenta di impedire, se possibile, una così deplorevole conseguenza.

Il ritiro dell'on. Zini

L'on. Zini ebbe a scrivere i *Criteri di governo della Destra*, la sola che egli avea fino allora vista all'opera, e ne disse male, poichè egli è di quegli uomini che vivono nell'assoluto, e corrono dietro al perfetto. Così egli corse dietro a qualcosa di meglio della Destra e si diede in braccio alla riparazione nella sua luna di miele del 1876.

Ma ahimè! la luna fu brevissima: appena messosi in compagnia coi riparatori, l'on. senatore si accorse di aver preso un solenne dirizzone; siccome però ogni uomo, per quanto retto, sente un certo rincrescimento a confessare le proprie cantonate, così l'on. senatore torse un po' la bocca, e tirò via, tenne duro fin che potè, ma non compì l'anno che dovette scappar via, e allora incominciò a scrivere i criteri della Sinistra, dedicandovi i brevi ozii che gli lasciava il riposato e sereno ufficio del Consiglio di Stato.

La Sinistra che aveva fatto tanto chiasso delle critiche dell'onor. Zini alla Destra, non fece neanche le viste d'accorgersi di ciò che scrisse dei ministeri che si succedettero dopo il 1876, i quali, se i loro predecessori peccarono sette volte, essi peccarono settanta volte sette; il che non è poca cosa se si considera che il primo libro dello Zini comprende un esperimento di sedici anni, e il secondo di tre soli.

E lo Zini vide sepolto il secondo suo libro sotto la congiura del silenzio, per che egli si ritrasse ancor più nella sfera dei suoi lavori al Consiglio di Stato; ma anche qua par che lo abbia raggiunto la nausea delli criterii di governo della Sinistra, che partigianamente trasmoda, senza alcun riguardo per la giustizia e per i decreti di una magistratura istituita a tutela della equità e della legalità, ma che è impotente a esercitare il suo ufficio.

E l'on. Zini ha dato le sue dimissioni, e ha presentato la domanda di essere collocato a riposo.

Egli, l'uomo inflessibile, si dà per vinto? Egli si ritrae, e sa già che non gli si farà succedere altri egualmente scrupolosi osservatori del giusto e dell'onesto!

È un sintomo grave codesto dello sconforto che cinque anni di governo della Sinistra ha gettato nella coscienza anche di uomini i più rigidi; quanti non si sono già ritratti! E pure si va innanzi e regna sovrana la politica delle furberie, dei mezzucci, delle transazioni, delle corruzioni nelle quali il Depretis è maestro, e per le quali avviene che i migliori se ne vanno, e che un deputato ladro appartenga ancora alla Camera, e non si parli neanche di processarlo; quasichè s'intenda che un deputato possa essere ladro impunemente, e non vi sia neanche da meravigliarsi e non si senta il bisogno di metterlo alla porta del procuratore del Re. *(Sent. Bresciana)*

STATISTICA DEI REATI

Il ministero dell'interno ha pubblicato la statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del regno durante il mese di marzo 1881, confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di marzo 1880 e nel mese di febbraio 1881.

Da questa statistica risulta che nel mese di marzo 1882, in confronto al mese di marzo dell'anno precedente, si ebbe una diminuzione di 24 omicidi consumati, di 86 grassazioni, di 10 fra estorsioni e rapine, di 2023 furti qualificati, di 1097 furti semplici e campestri.

In confronto al mese di febbraio 1881 si ebbe pure una diminuzione di 8 grassazioni, di 7 fra estorsioni e rapine, di 244 furti qualificati, di 164 furti semplici e campestri.

Notizie Italiane

ROMA 25. — Prevedesi che alla prossima apertura la Camera sarà numerosissima. Il Ministero sollecitò i suoi amici ad intervenirvi. È necessario che l'Opposizione di Destra sia numerosa e compatta.

Dicesi che l'on. Nicotera appoggierà il Ministero.

È probabilissimo che s'impegni subito una vivissima discussione.

— Anche l'on. Odescalchi presentò una interpellanza sopra i motivi che indussero il Ministero a rimanere dopo il voto contrario della Camera.

Gli articoli del *Popolo Romano* danneggiarono.

— Il *Bollettino Giudiziario* d'oggi annunzia che il cav. avv. Pich, segretario capo del municipio di Torino, venne nominato conservatore dell'Archivio Notarile di Torino.

L'avv. Rovere, sost. proc. del Re a Forlì, venne traslocato a Genova.

— La partenza del commendatore Scotti alla volta di Parigi è rimandata a epoca indeterminata.

— Assicurasi che il ministro Magliani non sia alieno dall'emettere il nuovo imprestito in Italia, quando il banchiere Rotschild persistesse in alcune clausole ritenute dal governo onerose.

CESENA — Circolano voci di nuove irregolarità scoperte a carico di quel Segretario-capo Comunale. — Domenica si tenne un'adunanza di soci per la fondazione di un Forno Crematorio in Cesena. — Sono stati sequestrati i primi due numeri del nuovo giornale il *Cattilina*.

FORLIMPOPOLI — Il presidente della Congregazione di Carità prese un pugno in un occhio da un birocciaio per causa di giuoco.

SANT' ARCANGELO — Vi fu una lotta fra repubblicani e internazionalisti. Pare vi siano un morto e due feriti.

VENEZIA — I lettori si ricorderanno che giorni sono da Venezia fu segnalata la fuga di certo Colauzzi Francesco, fattorino della ditta Fischer e Rechsteiner che prese il volo con lire 42,000. Apprendiamo ora che egli dopo minute ricerche della polizia è stato arrestato a Borcis, paesucolo in cima ad una montagna soprastante al comune di Ariano. Il Colauzzi si teneva nascosto in una casa isolata. Al momento dell' arresto non gli si trovarono addosso che 32 lire.

MANTOVA — Dalla provincia di Mantova emigrarono per l' America 200 e più contadini. Sono intere famiglie, dal nonno ottuagenario al bimbo di poche settimane, che abbandonano una patria che dicono loro non dà mezzi di sussistenza.

E tuttodì si predica contro la emigrazione!

Notizie Estere

FRANCIA — Informazioni private dall'Algeria constatano che non sono liete le condizioni sanitarie dell'esercito francese destinato in Tunisia.

Molti soldati cadono ammalati in causa degli eccessivi calori.

La situazione militare potrebbe per ciò diventar molto difficile.

Alcuni giornali annunziano che a Pietroburgo si è scoperta una vasta congiura nell' esercito per uccidere il nuovo Kzar.

Un ufficiale doveva tirar nella prossima rivista militare un colpo di *revolver* a bruciapelo dell'Imperatore.

Vennero arrestati 27 ufficiali.

RUSSIA — Circola a Pietroburgo la voce che la Czarina abbia abortito lo scorso sabato in seguito agli attacchi nervosi subiti negli ultimi tempi. Il di lei stato di salute è molto allarmante.

Suicidossi in Mosca, mediante appiccamento, il *pope* Kibaltcic, padre del regicida giustiziato, non potendo sopravvivere al dispacere causatogli dal figlio.

Dicesi che sulle tombe dei regicidi giustiziati fu trovata insieme a molti mazzi di fiori, una bandiera nera col motto: « *Vendetta!* »

AUS. UNGH. — Avant'ieri imperversò un terribile nubifragio in Ungheria. I danni sono immensi. La città di Mezoe Vasarhely versa in pericolo.

TUNISI — La colonia europea vive in agitazione: i consoli hanno raddoppiate le loro guardie. L'equipaggio della *Janne d' Arc* dicesi pronto a sbarcare.

Temesi che questo sbarco non sia il segnale di una sanguinosa rivolta fra gli Arabi.

La colonia maltese ha ripetuto la domanda che una squadra inglese venga spedita nelle acque di Tunisi.

Cronaca e fatti diversi

Pro Casamicciola. — Decima nota d'offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Collettore sig. **Vincenzo Maresti** di Gambulaga

Vincenzo Maresti l. 5 - Sante Luigi Don Mainardi Rettore l. 2 - Giuseppe Locatelli l. 2 - Giorgio Maresti l. 5 - Giovanni Maresti c. 25 - N. N. l. 2 - Domenico Fabbri c. 50 - Manrelio Maranini c. 50 - Luigi Pambianchi c. 50 - Albino dott. Bencivelli l. 2 - Giuseppe Imperiali c. 50 - Alessandro Molinari c. 25 - Tullio Carrà c. 50 - Luigi Finetti l. 2 - Clementa Maranini c. 25 - Luigia Zaina l. 1 - Rosa Pasetti c. 50 - Laura Bertoni Carrà c. 25 - Maria Bellini Carrà c. 50 - Enrico Barbieri c. 25 - Vincenzo Graziani c. 25 - Marianna Gagliardi Carrà l. 1 - Antonio Carrà fu Cesare l. 1 - Gaetano Zaniboni c. 50 - Giuseppe Zaniboni c. 50 - Marco Rossi l. 1 - Arcangelo Rossi l. 1 - Vincenzo Giberti l. 1 - Cleto Stanzani l. 2. 50 - Zosimo Piva c. 25 - Francesco Vallini c. 25 - Antonio Pavani c. 40 - Cleto Dalbuono e famiglia l. 2 - Luigi Righetti c. 25 - Giuseppe Manfrini c. 10 - N. N. c. 70 - Antonio Lazzari c. 25 - Società Filarmonica l. 6 - Giuseppe Malacarne c. 25 - Cleto Cavalazzi c. 25 - F. Giovanni Fabbri c. 15 - Saturno Peretti c. 15 - Giuseppe Cavalazzi l. 1 - Antonio Felloni c. 20 - Silvestro Manfrini c. 15 - Gaetano Marchi c. 25 - Stanislao Vallini c. 20 - Giuseppe Gaiba c. 50 - Arsenio Tosi l. 1 - Pietro Simeoli c. 20 - Gaetano Cirelli c. 20 - Natale Errani c. 50 - Antonio Vallini c. 25 - Giovanni Don De-Cecco l. 2 - Gaetano Tosi c. 50 - Maria Cavazzini Carrà c. 50 - Antonio Bolognesi c. 20 - Luigi Fabbri c. 50 . . . Totale L. 53. 65

Farolfi Feliciano. . . . . » 20. —

Liste precedenti » 1091. 69

A tutt' oggi 1165. 34

Corte d' assisie. — I dibattimenti che dovevansi ieri terminare contro Banzi Giuseppe furono rinviati ad oggi per mancanza di alcuni dei testi a difesa.

Società Operaia di Cento. — Abbiamo sottocchio il rendiconto amministrativo dell'esercizio 1880, anno decimoquinto dalla istituzione di questa società.

Il Conto del *fondo ordinario* aveva al 1° Gennaio un patrimonio di Lire 53061. 69 e colle rendite del 1880 tra quote di contributo dai soci, frutti di capitali investiti, in L. 5358. 22, e coll' avanzo di rendita per utili provenienti dall' Esercizio del forno sociale in L. 5389, si ha la cospicua somma di L. 63809. 86. — Per sussidj e piccole spese d' amministrazione si erogarono L. 6142. 52; cosicchè al 31 Decembre si aveva un avanzo d'attivo netto in L. 57667. 34.

Il conto del *fondo della vecchiaia* che aveva al 1° Gennaio un patrimonio di L. 22,279 88, si elevò al 31 Decembre a L. 24,284. 07 per effetto di L. 2004. 19 incassate — Si spesero in 6 pensioni L. 232. 50, per modo che questo fondo aveva al 31 Decembre un avanzo netto di L. 24,051. 57.

Laonde la Società operaia di Cento alla fine del 1880 si trovava posseditrice del cospicuo patrimonio di circa L. 82,000 — Essa conta 54 soci onorarj con 89 azioni e 551 effettivi con 637 azioni.

Sono dati codesti eloquentissimi e che denotano lo stato fiorente, prosperosissimo di questa Società, alla quale indirizziamo le nostre felicitazioni e i più cordiali augurî.

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

Nelle « Gallare. » — Ci scrivono da Codigoro che una nuova esperienza per ottenere buona acqua potabile mercè i pozzi artesiani, fu coronata dal più lusinghiero successo.

Un nuovo pozzo venne scavato, e alla profondità di 140 metri si è ottenuto un getto abbondante di acqua sana, fresca, limpidissima ed eccellente al palato. A differenza del primo pozzo scavato e del quale si volle cantare ingiustamente le meraviglie, perchè presentava infatti quei difetti da noi accennati, il nuovo pozzo corrisponde perfettamente allo scopo e ai bisogni della Società bonificatrice e di quelle popolazioni. Il nuovo pozzo lancia il suo getto a ben tre metri d'altezza dal suolo.

— Su questo proposito ci è grato il sapere che il Commissario ispettore inviato testè dal Ministero dei Lavori pubblici per visitare tutte le bonifiche iniziate e compiute nel 1° e 2° Circondario della nostra provincia ha raccolto dalla sua ispezione eccellenti impressioni che ha riferite al superiore ministero.

Massimamente delle opere di bonifica nelle valli Gallare e valle Volta e dei possenti e perfezionati mezzi meccanici impiegati nelle opere di asciugamento egli è rimasto assai soddisfatto.

Questi sono fatti consolantissimi e il sapere eziandio che neppure nei più critici mesi dell'inverno il più crudo, come quello di due anni fa, si sono fatti sentire laggiù gli effetti della miseria che pure ha tanto provate le popolazioni rurali di floridissimi Comuni, dà di che bene augurare dell'avvenire di quelle deserte e palustri lande in oggi redente.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera, mercoledì, dalle 7 alle 8 1[2 nelle scuole femminili, lezioni di lettura e scrittura. Insegnanti per la prima classe, Finotti maestra Esterina, Maioli Adelina. — Per la seconda, Campagna maestra Teresa, Finotti maestra Vittorina.

Nella scuola maschile dalle 7 alle 9 lezione di calligrafia impartita dal calligrafo sig. Manfredo Benetti.

Il foglio degli annunzi legali del 22 Aprile conteneva:

— Istante la Cassa Risparmio di Ferrara e in pregiudizio Vaccari Camillo fu Francesco di Portomaggiore, Venerdì 3 Giugno in questo Tribunale Civile si terrà incanto per vendita di terreni posti in Maiero e San Nicolò.

— Estratto di bando venale promosso dalla Ditta Cleto ed Efrem Grossi in pregiudizio Teresa Raimondi nata Trombetta, per vendita di casa in Ferrara, via Belvedere N. 18, che avrà luogo il 3 Giugno.

— Avviso di inventario che verrà compilato oggi in Porotto, della eredità del fu Pietro Volta.

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera si rappresenta *Pamella Nubile*, commedia in 3 atti di Carlo Goldoni.

Monumento a Napoleone III. — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

« Abbiamo detto che, a Milano, arrivava da Firenze, dove era stato fuso, il cavallo pel monumento a Napoleone III. Nelle ultime ore, arrivava anche la statue, pure essa perfettamente fusa. »

Il *Secolo* poi scrive in data 24:

« Questa mattina alle 5 ore il monumento di Napoleone III venne trasportato dallo Scalo Merci di P. Garibaldi in via Senato, perchè lo si vuole mettere nell' Esposizione artistica. Si scelse l' ora mattutina perchè si aveva paura dell' ira popolare, (sic) se avesse attraversato di pieno giorno le vie della città. - Che diranno i Francesi che visiteranno l' Esposizione nel veder collocato nel posto d' onore il mo-

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

Eugenio Pirani

Annunciammo già come tutti i giornali romani furono ammirati e larghi di ben dovuti elogi per questo giovane valentissimo concertista nostro concittadino. Non sarà discaro al lettore il sapere come di lui parli un altro giovane ferrarese, il quale nel campo giornalistico e critico fa onore a sè e al suo paese; vogliamo dire il nostro amico. Primo Levi egregio Direttore della *Riforma*.

«Eugenio Pirani, il giovane pianista di cui ho promesso d' intrattenermi, è, come sanno già i miei lettori, nato a Ferrara, ha studiato a Bologna, sotto la direzione di Golinelli, e si è perfezionato a Berlino, dove vive da nove anni, e dove ha saputo crearsi una posizione che onora lui e la sua patria.

Roma ha in questi giorni festeggiato così, nel Pirani e nel Bianchi, due figli della nobile città dell' Ariosto, i quali, quantunque ancora nel più bel fiore di gioventù, sono già celebri in due campi assolutamente diversi. Ed io sono tanto più in diritto e in dovere di goderne, per questo che, nelle feste fatte a quei due valenti, posso considerare anche un omaggio reso alla mia città, la quale ha potuto decadere materialmente, ma intellettualmente mostra di essere ancora capace di una generosa e splendida fecondazione.

Di Gustavo Bianchi non mi occorre di dire. La sua è una celebrità che non si stà paga delle capitali europee, ma si sparge gloriosa sui misteri di un continente di cui si va poco a poco, e per merito degli italiani principalmente, sollevando il fosco velo. Egli ha già inciso le sue imprese nelle tavole di bronzo delle grandi spedizioni geografiche, e non è certo la mia parola che gli occorre per vedere richiamata sopra di sè l' attenzione di tutta Italia. Tutta Italia comprende ormai l' importanza che hanno pel nostro avvenire le nostre relazioni nell' Africa, ed ormai non si tratta che di sapere indirizzare e guidare un movimento che, surto spontaneo, figlio della generale convinzione, ha già assunto uno sviluppo considerevole.

Più ristretto è il campo in cui sono chiamate ad esercitarsi le attitudini di Eugenio Pirani; egli è certo però che, ove fosse possibile istituire un rapporto qualsiasi fra la scienza geografica e l' arte musicale, non sarebbe poi difficile trovare una linea di contatto fra questi due ingegni, e la parte da ognuno di essi rappresentata nella propria disciplina.

Gustavo Bianchi recatosi in Africa, a scopo principalmente commerciale, è riuscito a scoprire ed a salvare un altro ardito viaggiatore, il Cecchi. Eugenio Pirani, consacratosi all' arte musicale, è riuscito, ben può dirsi, a scoprire per la gran massa del pubblico autori che, molto studiati e da molti, da nessuno erano stati sin qui decifrati, commentati e resi evidenti, come da lui, e a liberarli da una folla di interpreti calunniatori.

In questo, oltre che dalle disposizioni naturali e dallo studio, egli è stato singolarmente aiutato dalle vicende della sua vita.

Il fatto di essere nato in Italia, da genitori italiani, d' aver però indole essenzialmente italiana, e d'essersi poi trapiantato, già bell' e formato e costituito musicalmente, in Germania, anche se si vuol fare astrazione da quella influenza che può essere stata esercitata sul suo sviluppo artistico dal discendere da una razza che dalla più remota antichità ha dimostrato per la musica una propensione straordinaria ed un gusto squisito, spiega il complesso singolarissimo delle sue facoltà, per cui egli riesce a dare ai più astrusi e complicati autori tedeschi, una interpretazione che invano si è cercata e si cerca nei più rinomati pianisti della Germania, il Bülow, ad esempio, e la Jäell, che pure sono venuti fra noi con la pretesa di popolarizzare i maestri più caratteristici della scuola tedesca.

Ed è sotto a questo riguardo principalmente che Pirani può pretendere di essere considerato come un vero scopritore.

Ognuno sa, ad esempio, la fama che è stata creata e in Germania e in Italia a Schumann.

Io sono ben lontano dal voler concedere a questo autore il posto a cui altri l'ha elevato, quasi ch'egli potesse competere con lo stesso Beethoven, dal quale è separato dalla distanza che divide il semplice ingegno dal genio universale. Sono però obbligato a riconoscere che, dopo avere udito Pirani, lo Schumann ha subito nella mia mente una vera e completa trasformazione.

Vero è che Pirani ha la sapienza

numento dell' uomo del 2 dicembre e di Sedan? »

Oh bella! Diranno che gl' Italiani si ricordano di Magenta e di Solferino; che cioè qui non è morto del tutto il sentimento della riconoscenza nazionale, verso chi ha tanto contribuito per darci una patria, anche in barba di coloro che adesso ci regalano le glorie di Tunisi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 5°,9 C
Alt. med. mm. 762,74	» mass.ª + 19,0 »
Al liv. del mare 764,80	» media † 11,9 »
Umidità media: 51°, 4	Ven. dom. WSW, SSE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

26 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 9°,2 C
Alt. med. mm. 758,45	» mass.ª † 16, 6 »
Al liv. del mare 760,51	» media † 12, 6 »
Umidità media: 69°, 0	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 0. 57.

27 Aprile — Temp. minima † 9° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Aprile ore 12 min. 0 sec. 50.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Artemisia Zucchini esalava iersera tra le braccia de' genitori desolati l' ultimo suo sospiro.

Quel morbo spietato che incrudelisce ognora più con le giovani esistenze, spense rapidamente la povera *Artemisia*, che aveva varcato appena il quarto lustro dell' età sua.

E così in breve volgere di tempo la famiglia Zucchini rimase orbata di due gentili e virtuose figliuole che formavano la delizia della casa.

Io vorrei che la povera *Artemisia* sapesse quanto male ha fatto anche agli amici il suo repente ritorno alla *gran madre antica*..

Che almeno i suoi cari superstiti sappiano che vi è chi divide il loro immensurabile duolo; e a loro si unisce per deporre lagrimando su la tomba di *Lei* il fiore immarcescibile della ricordanza.

Borgo San Luca 26 - 4 - 81.

« Un amico della famiglia »

di scegliere nella abbondantissima produzione dello Schumann le cose in cui più si rileva il carattere semplice e chiaro di un ingegno di cui si è voluto cercare a forza il lato caratteristico nell' astruseria. Ma non è men vero che le stesse opere di Schumann ora interpretate dal Pirani, quando sono interpretate dagli altri pianisti, perdono e il colore e la linea che egli ha saputo scoprirvi. D'onde si può dedurre che, ove fosse permesso al Pirani un corso completo di tutte le opere dello Schumann, si avrebbe di questo autore una lezione che basterebbe a riabilitarlo completamente e ad elevarlo non poco nel concetto di coloro che, per colpa degli interpreti, non l' hanno sin qui digerito che a stento, e a malincuore.

Io non ho udito la Clara Schumann, la quale, possedendo integra la tradizione esecutiva del marito, ha invano cercato di resistere alla corrente che l'ha soprafatta in Germania, come Schumann stesso ne è stato soprafatto in Italia. Non so neppure se il Pirani ha potuto attingere dalla amorosa sapienza della Clara Schumann il suo indirizzo così giusto e così nuovo di interpretare l' estinto maestro. Quel che è certo si è che il Pirani ha reso e rende alla costui memoria un grande servigio, e maggiore lo renderà in avvenire, man mano che andrà popolarizzando una interpretazione che, essendo tutta nuova, molti ancora ignorano. Lo dico, senza offesa dei celebri pianisti italiani e tedeschi, tratti fuor di strada dall'essersi fatti di Schumann un'idea diversa dalla vera.

Bach non si trovava certo nelle condizioni di Schumann, rispetto agli interpreti, e rispetto al pubblico. Vi è per lui, specialmente in Germania, una lunga e vera tradizione — ma anche nella interpretazione di Bach, Pirani ha saputo trovare una nota nuova. Bach infatti non mi ha mai fatto tanto l'effetto di *discorrere*, come sotto le morbide ed agili dita del mio giovane compatriota. Nè mai la musica in genere, mi ha prodotto tanto l'illusione di essere precisamente un *discorso*, affidato, in tutto il suo sviluppo, ad un mezzo diverso dalla parola.

Intimo è però il legame che, per l'interpretazione di Pirani, unisce lo spettatore al creatore ed alla cosa creata.

Egli è che Pirani, appunto perchè non porta in sè stesso l'eccessiva ed esclusiva impronta di un paese e di una scuola, si trova nelle migliori condizioni per poter penetrare le più intime fibre dei più opposti autori, al contrario di quel che avviene a Rubinstein, che, potentissimo esecutore qual'è, porta sè stesso e la scuola da lui creata in tutte le opere che va interpretando, e le trasforma così, nella loro veste e nella loro essenza. Tanto che gli autori i più originali mal si acconcerebbero, se fossero vivi, ad essere interpretati da lui.

Nè è a dire per questo che il Pirani manchi di personalità. Il fortunato equilibrio delle sue facoltà musicali ha fatto sì che esse potessero svilupparsi e progredire contemporaneamente e nello stesso grado; ma un pianista è, non solo un cervello e due mani, è anche un cuore, e viene sempre per lui il momento in cui il cuore parla.

In Pirani — se la mente lo ha guidato a scoprire l'interpretazione per eccellenza di Schumann e di Bach, se le mani lo fanno esecutore impareggiabile di Liszt, di Rubinstein, di Bruell — il cuore parla interpretando Chopin, questo Bellini del cembalo, che l'Italia invidia alla Polonia.

Di Chopin, che s' ha a dire? Nulla se ne potrebbe che non sia già stato detto; ma di Pirani interpretante Chopin si può dire che ci rivela un' intima armonia, per la quale l' autore e l' interprete possono apparire come una cosa sola all' anima dell' ascoltatore.

Quell' armonia è confermata anche dalle composizioni del Pirani, le quali tendono a porre principalmente in luce il lato sentimentale del suo ingegno, che egli non solo non sacrifica, ma fa primeggiare, ponendo tutti gli altri a sua disposizione.

Pirani sente infatti che l' arte musicale è principalmente un' arte di sentimento, che il sentimento deve essere la sua base. Egli sarebbe forse anco, a questo proposito, esclusivo, se l' educazione germanica non avesse astretto questa sua tendenza invadente entro i più giusti confini.

Epperò, come dissi, è fortuna che le vicende della sua vita abbian servito ad equilibrarlo, a completarlo così.

Artista, del resto, il Pirani che, rifuggendo da ogni illegittimo effetto, va ascoltato più di una volta, per poter apprezzarlo come si merita.

Ed io mi auguro, senza sperarlo, che a Roma lo si possa udire ancora e spesso.

Primo

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Londra* 25. — *Camera dei comuni* — Grosvenor annunzia che Gladstone proporrà di erigere un pubblico monumento a Beaconsfield presso Westminster. *(Applausi)*.

Riprendesi la discussione della legge agraria.

Gibson la combatte vivamente.

Berna 25. — Il Consiglio federale spedì un giudice d' istruzione a Ginevra per una inchiesta relativa alla affissione della protesta contro l' esecuzione di Pietroburgo.

L'inchiesta specificherà gli stranieri e le società straniere che parteciparono alla pubblicazione.

Bona 25. — Il cattivo tempo continua a rallentare le operazioni alla frontiera tunisina.

Il trasporto *Corse* è giunto stamane qui e andò a raggiungere la divisione che deve operare probabilmente domani a Tabarca.

Confermasi che un ufficiale francese è stato assassinato presso Geryville.

Una colonna mobile è stata spedita in quella regione, ed altre la seguiranno, se è necessario.

Cagliari 26. — Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: La Porta approva la condotta del bey, ed annunzia che ha intavolato trattative coi gabinetti.

Parigi 26. — Forze assai considerevoli si spedirono in Algeria per impedire qualsiasi velleità di rivolta degli indigeni.

I ministri della guerra e della marina ricevettero un dispaccio del comandante del *Sourveillante* in data di La Calle, 25, che dice che il forte vento e la grande agitazione del mare rendono alle navi l' ancoraggio di Tabarca pericoloso. La spiaggia è impraticabile. La bandiera tunisina, che non era ancora inalberata a Tabarca, vi sventola da stamane.

Il ministro della marina dispose autorizzando il comandante delle navi ancorate dinanzi a Tabarca di prendere le misure necessarie per la sicurezza delle navi; ma ordinando di allontanarsi il meno possibile.

Atene 26. — Dicesi che un battaglione a lancia abbia fatto una dimostrazione in favore della guerra; due ufficiali furono arrestati.

Vienna 26. — L' imperatore passò in rivista le truppe del presidio di Vienna. Assistevano l' imperatrice a cavallo, gli arciduchi, il principe di Bulgaria, gli ambasciatori di Germania e d' Italia, e tutti gli addetti alla casa militare.

New York 26. — Il Congresso della Columbia respinse la convenzione stipulata fra il ministro della Columbia a Londra e il papa, e prescrisse di prepararne un'altra.

Londra 26. — Ieri i conservatori radunati nel *Carlton club* presieduti da Northcote decisero di chiedere al governo accordi pel compenso per le proprietà distrutte o deprezzate e per compere di beni da vendersi.

Palermo 26. — Oggi ebbe luogo a Monreale una solenne tumulazione dei reali di Navarra Margherita e figli, Ruggero ed Enrico. Dopo la ricognizione delle ceneri l'arcivescovo cantò la messa di *Requiem* alla presenza di Torrearsa, rappresentante il Re, e delle autorità civili, militari e consolari.

Grande folla.

ANNO XLIII. — GAZZETTINO MERCANTILE — N. 16

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dall' 18 al 25 Aprile 1881.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	26	50	27	—	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	23	50	24	50	—	—
» del Polesine	»	25	50	26	—	—	—
Formentone ferrarese	»	16	50	17	—	—	—
» del Polesine	»	17	50	18	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	17	50	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	20	50	20	75	2	10
Avena Ferrarese	»	17	50	18	—	1	50
» del Polesine	»	16	50	17	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	22	50	23	50	1	—
» colorati	»	21	—	21	50	1	—
Orzo	»	18	—	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	23	—	24	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	52	—	4	30
» cima	»	46	—	49	—	4	30
» fioretto	»	40	—	43	—	4	30
» indiano	»	—	—	—	—	4	80
Olio di oliva fino	»	140	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	114	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	105	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	380	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	275	—	285	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	142	—	144	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94ı95 (fusto compreso)	»	162	—	164	—	17	50
» nazionale di centigradi 94ı95 (senza fusto)	»	156	—	158	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	72	—	73	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	86	93	89	83	—	—
» comune	»	81	13	84	03	—	—
» inferiore	»	66	64	69	54	—	—
Scarti di canepa	»	57	95	60	85	—	—
Canaponi	»	55	05	60	85	—	—
Stoppe	»	50	71	55	05	—	—
Fieno	»	4	75	5	25	1	—
Erba medica	»	5	—	5	50	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	50	—	60	—	2	60
» trifoglio	»	100	—	110	—	2	60
» erba medica	»	125	—	145	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	47	—	51	—	6	50
» 2.ª qualità	»	37	—	41	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva di Romagna	il Quint.	—	—	—	—	3	20
Uva napoletana buona mercantile	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 20. 55 — Argento 102. 75

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE
DAVIDE ROSSI

(Dall' *Eco*)